

Urbania Francesco Valli

Il preside più bravo d'Italia. Anni '60. Così Francesco Valli salì alla cronaca nazionale, ricordato simpaticamente ancora oggi dai suoi alunni liceali, perché a scuola parlava sempre di 'mio figlio Bernardo' il prediletto, professore all'Università di Urbino che venerdì scorso, nel Circolo cittadino, ha presentato il suo libro "Il senso di un luogo. Nelle terre di Urbino". Sono richiamati poeti e scrittori: Bo, Volponi, Assunto, Piersanti. All'interno di un paesaggio la cui bellezza può

essere messa in pericolo da una mancata presa di coscienza dei suoi valori estetici e storici. Ad intervistare Bernardo, il giornalista Tiziano Mancini, e il direttore della Biblioteca comunale di Urbania Feliciano Paoli. Francesco Valli aveva un bel rapporto con Urbania diventando amico di don Corrado Leonardi, allora direttore della Biblioteca comunale di Urbania cui lasciò la sua personale collezione delle vite dei santi. (Ra.Ro.)



Data Adozione e affidamento familiare

Sabato 24 marzo ad Urbino nei locali de "La Data", Orto dell'Abbondanza, Borgo Mercatale, alle ore 9 si terrà la Giornata di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza in adozione e affidamento familiare. L'iniziativa è stata promossa dall'Ambito Territoriale Sociale IV e dall'Associazione Naaa Onlus (Network Aiuto Assistenza Accoglienza), l'Ente Autorizzato ad occuparsi delle adozioni Internazionali. Parlare di affidamento e adozione è

un tema molto attuale degno di riflessione, in quanto si tratta di affrontare la condizione dei bambini vittime di carenze affettive. Questi bambini hanno bisogno di un posto che umanizzi la loro vita e la famiglia è l'organizzazione che non si limita a procreare ma genera e umanizza ciò che da lei nasce e si lega. Obiettivo della giornata è sensibilizzare la cittadinanza alla motivazione che porta un soggetto a desiderare di avere cura di un minore.

Località DI NOME COGNOME

"Cento anni di Fuffi, il mestiere creativo di un artigiano artista", è il titolo della mostra che si inaugurerà giovedì 29 marzo alle 17,30 nell'Oratorio di San Giovanni ad Urbino.

L'esposizione che ha il patrocinio del Legato Albani ed è stata promossa dalla Confraternita di S. Giovanni Battista e il kaus Urbino è allestita in occasione del centenario della nascita di uno dei personaggi urbinati più noti della seconda metà del secolo scorso. Sono proposte una quarantina di opere in ferro battuto realizzate tra il 1950 e il 1988. All'inaugurazione saranno presenti il prof. Bruno Papi e la prof.ssa Gabriella Pediconi docente di Psicologia all'università di Urbino che intervengono proponendo testimonianze e lettura delle opere dell'artigiano artista urbinato.

Fuffi. Fulvio Santini, detto, Fuffi nasce il 25 aprile 1918 a Fabriano, città in cui la sua famiglia risiede essendo il padre ferroviere della linea Urbino - Roma.

Negli anni '30, ritornato a Urbino e licenziato dalle Ferrovie per motivi politici (era un anarchico socialista), il padre fonda insieme ai suoi figli la ditta Fratelli Santini che si occupa di meccanica. Della produzione di quegli anni sono da ricordare bellissime medaglie, piatti sbalzati, vasi e arredi e una vasta produzione di animali imbalsamati, ma ancor più l'invenzione dei caschi da parrucchiera per la permanente. Prima di lavorare nella bottega del padre è apprendista nella Bottega del fabbro Meli che rimarrà il suo unico e riconosciuto maestro.

Il servizio militare e la guerra lo tengono lontano da Urbino per sette anni. Nel 1948 si sposa e continua dapprima l'attività artigianale insieme ai fratelli, in seguito è assunto dalla ditta Moni e nel 1957 è bidello alla Scuola del Libro di cui divenne, nel 1961, docente di Arte Applicata del Metallo insieme al fratello Duilio. Alla fine degli anni '40 inizia a creare con il ferro le

Omaggio a Santini



prime figurine. Nel 1952 riceve la visita di Gino Bartali al quale regala un cofanetto in ferro sbalzato.

Concorsi. Nel 1956 Francesco Carnevali, Direttore della Scuola del Libro lo presenta nella mostra allestita presso la Bottega Giovanni Santi della Casa Raffaello. In quegli anni partecipa a vari concorsi di artigianato artistico nazionale cogliendo importanti riconoscimenti a Gubbio, Jesi, Città di Castello, Ancona e Pesaro.

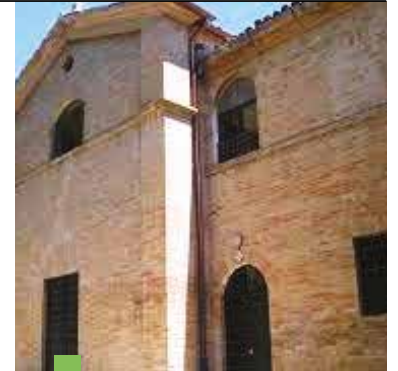
È un animatore della vita urbinata del dopoguerra. Collabora alla nascita della festa dell'Aquilone per la quale realizza il Palio, promuove una sottoscrizione per realizzare una grande croce di metallo

40 Opere in una mostra promossa dalla Confraternita e dal kaus Urbino all'Oratorio di San Giovanni

nell'Ossario del Cimitero. Negli anni '70 è protagonista dell'infuocata polemica sostenuta contro il progetto di ampliamento del cimitero, presentato da Arnaldo Pomodoro. È autore della poesia "Addio vecchio Mercatale" in cui appassionatamente contrasta la decisione di costruire un nuovo parcheggio al Mercatale, luogo di giochi e di ricordi.

Nel 1983, nelle Sale del Castellare di Palazzo Ducale a Urbino, è allestita la mostra antologica dei suoi lavori. Nel 1986 dona un lavoro in ferro battuto ad Albert Sabin scopritore del vaccino antipolio che attualmente è esposto al Cosmos Club di Washington.

La mostra è allestita in occasione del centenario della nascita di uno dei personaggi urbinati più noti



Incontro Cristiani uniti dalla Parola

Venerdì 23 marzo alle ore 21 nella sala biblioteca del Monastero delle Clarisse di Urbino, in via Laurana, si terrà il terzo incontro di studi biblici promossi nell'ambito dell'iniziativa "Cristiani uniti dalla Parola", organizzata dall'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo.

L'incontro consisterà in una lectio di studi biblici ecumenici "Prima lettera ai Corinzi": Apostoli di Cristo per la gloria di Dio. I prossimi incontri si terranno il 27 aprile, il 25 maggio e il 15 giugno.

Ricordo DI SERGIO PRETELLI

Il sole da un oblò

Nei giorni scorsi alle ACLI-Centro Universitario il prof. Fulvio Palma nella sua Lezione *Il linguaggio della fotografia*, spiegava agli studenti dell'UNILIT che una foto può essere letta in molti modi. Come documento, come mezzo di comunicazione, come registro storico, come testimonianza di un passaggio epocale, come moda, come ricordo di personaggi di macro e micro storia di un territorio. Tra questi presentò la foto di Giovanni Fedrighelli, conosciuto come Pluto, cui ha dedicato espressioni di simpatia. Il prof. Palma riferiva che a quattordici anni era emigrato in Svizzera chiamato dal fratello maggiore, che aveva seguito la seconda grande ondata migratoria degli italiani verso l'Europa. In Svizzera Pluto lavorò per

anni nella sala macchine di un traghetto. Per anni la luce del sole l'ha vista da un oblò. Per questo respirò appieno la libertà urbinata, sentendosi capito e anche amato. Era sempre disponibile a dare una mano per piccoli lavoretti domestici, orticoli o altro. Radunava legna che tagliava in piccoli pezzi, da vendere per stufe e focolari. L'avevo visto sezionare un grosso tronco, come da piccolo capitava di vedere: con una serie di cunei (zeppe) che inseriva e batteva col martello seguendo la venatura del legno. E Pluto poté vivere, nella sua città, quello spazio di libertà che andava da casa sua in Via dei Debitori - Via Santa fino a Santa Caterina, con le suore che lo aiutavano e pregavano per questo eterno ragazzo, che godeva lo spazio libero della piazza, la sua famiglia.

Veglia delle Palme DI ANDREAS FASSA

Giornata Mondiale della Gioventù

"Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1,30): è questo il tema scelto da papa Francesco per la XXXIII GMG 2018. Ogni anno, la Chiesa celebra la Giornata Mondiale della Gioventù, di solito vissuta a livello diocesano, ed ogni due o tre anni a livello internazionale, con i grandi raduni di giovani che conosciamo. La nostra arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in

Vado in occasione di questo importante momento, sabato 24 marzo alle 21, propone ai giovani una Veglia itinerante che, partendo dalla chiesa della Madonna di Loreto (di fronte all'ospedale), giungerà alla chiesa della Santissima Annunziata. Si è scelto questo itinerario per valorizzare significativamente l'intenzione del papa di dare una valenza prettamente mariana all'evento, che si

inserisce nel cammino verso il Sinodo dei Vescovi sui Giovani (ottobre 2018) e la GMG di Panama (gennaio 2019). Nel messaggio che dà corpo e sostanza alla Giornata Mondiale della Gioventù, il papa invita i giovani a non avere paura, ma ad avere il coraggio di fare scelte che diano senso pieno alla vita. Davvero un bel testo. Da leggere, meditare e diffondere.